



Università degli Studi  
di Bologna



Società Chimica  
Italiana

**SCI 2000**

**XX Congresso Nazionale  
della Società Chimica Italiana**

**Rimini, 4-9 giugno 2000**

Atti, Vol. II  
Poster



Università degli Studi  
di Camerino

Comune  
di Rimini



## Caratterizzazione delle Pitture Murali della Necropoli di Sos Furrighesos (Anela, Italia)

Franco Cariati,<sup>a</sup> Giuseppa Tanda,<sup>b</sup> Laura Rampazzi,<sup>c</sup> Maria Perla Colombini<sup>d</sup>

<sup>a</sup>Dipartimento di Chimica Inorganica, Metallorganica e Analitica, Università degli Studi di Milano, via Venezian 21, 20133, Milano, franco.cariati@unimi.it

<sup>b</sup>Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità, Università di Sassari, piazza Conte di Moriana 8, 07100, Sassari, gtanda@ssmafn.uniss.it

<sup>c</sup>Dipartimento di Chimica Inorganica, Metallorganica e Analitica, Università degli Studi di Milano, via Venezian 21, 20133, Milano, laurarampazzi@csmfbo.mi.cnr.it

<sup>d</sup>Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio, Università di Milano Bicocca, Piazza della Scienza 1, Milano, mariaperla.colombini@unimib.it

La necropoli di Sos Furrighesos (Anela), comprendente diciotto ipogei risalenti al neolitico recente (2700–2400 a.C.), è ritenuta uno dei più importanti complessi funerari della Sardegna. Ben otto delle cosiddette *Domus de Janas*, infatti sono ornate di pitture, sculture a bassorilievo ed incisioni a martellina, nonché di elementi architettonici che imitano la casa del vivo.

Nell'ambito di ricerche a carattere interdisciplinare aventi come obiettivi: la modalità di esecuzione delle pitture e la scoperta degli strumenti utilizzati, è sorta la necessità di conoscere la composizione inorganica ed organica delle pitture murali. Nel presente lavoro vengono presentati i risultati più significativi ottenuti dall'analisi dei campioni di tali pitture. I campioni prelevati dalla superficie pittorica sono stati studiati con varie tecniche analitiche. Le difficoltà della caratterizzazione di campioni quali quelli in esame, sono legati alle dimensioni ridotte e alla loro natura complessa. Infatti, oltre alle sostanze naturali originariamente utilizzate, i campioni possono contenere prodotti di degrado e di invecchiamento. Per quanto riguarda la caratterizzazione dei pigmenti, i campioni sono stati analizzati utilizzando le Spettroscopie FTIR e Raman, la Diffrazione di Raggi X e la Fluorescenza di Raggi X (SEM-EDX). Queste tecniche, particolarmente adatte alla caratterizzazione di pigmenti inorganici, hanno evidenziato un diffuso uso dell'ematite e di carbone vegetale nelle pitture. Per caratterizzare il legante pittorico, i campioni sono stati analizzati secondo una procedura analitica che permette di evidenziare la presenza di leganti proteici e lipidici nel medesimo campione. Le analisi sono state condotte tramite GC-MS, dopo opportuno pretrattamento del campione. Nella maggior parte dei campioni è stata evidenziata la presenza di un legante a base di uovo.